

Anno Ventiduesimo - N° 2 del 8 Gennaio 2006

Battesimo del Signore

Anno B
Bianco

Domenica 8 Gennaio 2006

Prima Lettura Is 55,1-11
Salmo Responsoriale Is 12,2-6
Seconda Lettura 1Gv 5,1-9
Vangelo Mc 1,7-11

Calendario della Settimana

<i>Domenica 8</i>	<i>Battesimo del Signore</i>
<i>Lunedì 9</i>	<i>S. Marcellino; S. Adriano</i>
<i>Martedì 10</i>	<i>S. Aldo; S. Domiziano</i>
<i>Mercoledì 11</i>	<i>S. Iginio; S. Leucio</i>
<i>Giovedì 12</i>	<i>S. Cesira; S. Arcadio</i>
<i>Venerdì 13</i>	<i>S. Ilario</i>
<i>Sabato 14</i>	<i>S. Felice da Nola</i>

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Il primo capitolo del Vangelo di Marco (in particolare *Mc 1,1-22*) si presenta come una specie di prologo a tutta la narrazione successiva: è l'introduzione dell'intero vangelo e offre le coordinate per comprendere quanto verrà raccontato in seguito. Subito vengono individuate tre figure rilevanti: GIOVANNI IL BATTISTA (*Mc 1,2-8*), GESÙ (*Mc 1,9-15*) e il gruppo dei PRIMI DISCEPOLI (*Mc 1,16-20*); tuttavia, Gesù risulta essere al centro di tutta l'attenzione fin dal suo primo ingresso sulla scena, per ricevere il battesimo di Giovanni presso il Giordano.

Per una lettura attenta

Il racconto si sofferma sul rapporto tra la figura di Giovanni Battista e quella di Gesù, descrivendo le caratteristiche di ciascuno. Può essere diviso in due parti:

- vv. 7-8: E' in scena GIOVANNI BATTISTA, descritto attraverso un'unica azione: "PREDICAVA". Questo è il compito principale di Giovanni ed egli lo svolge con fedeltà e costanza (il verbo è all'imperfetto e andrebbe tradotto: "continuava a predicare").
- vv. 9-11: Entra in campo GESÙ stesso, unico oggetto della predicazione di Giovanni. E' la prima comparsa pubblica di Gesù nel vangelo di Marco e subito acquista un ruolo centrale. Nella breve narrazione, proprio Gesù È IL SOGGETTO di ogni frase: viene dalla Galilea, è battezzato da Giovanni, vede i cieli aperti e lo Spirito scendere su di lui; anche la voce è rivolta a lui e parla di lui e della sua missione.

Il confronto tra la persona di Giovanni Battista e quella di Gesù manifesta chiaramente la superiorità e la singolarità di quest'ultimo:

- E' lo stesso Giovanni a dichiarare la grandezza di colui che viene dopo, ma è "più forte" di lui e "battezza con lo Spirito santo"; per questo Giovanni sa di non poter compiere nei suoi riguardi neppure il gesto dello schiavo ("sciogliere i legacci dei sandali").
- Anche gli avvenimenti presso il Giordano rivelano la grandezza di colui che Giovanni annuncia: nel battesimo, Gesù non riceve uno spirito particolare, ma lo Spirito di Dio in tutta la sua pienezza, portando a compimento l'annuncio di *Is 11,2* - "su di lui si poserà lo spirito del Signore" - e richiamando, nella forma di "colomba", gli inizi della creazione, quando "lo spirito di Dio aleggiava sulle acque" (*Gen 1,2*).

Meditatio

Il racconto del battesimo del Signore ci spinge a interrogarci sulla figura di Gesù e, di conseguenza, sulla MISSIONE che egli deve svolgere tra gli uomini, a nostro favore. Tutti i segni che si compiono presso il Giordano rivelano che è proprio nella piccolezza e nell'umiltà di quest'uomo di Galilea che si manifesta la sua gloria e la sua attenzione per gli uomini. Siamo così messi di fronte alla piena UMANITÀ e DIVINITÀ di Gesù nel suo duplice aspetto di Figlio dell'uomo e di Figlio di Dio.

✓ *Chi è, realmente, Gesù per me? Quale immagini mi sono fatto di lui come Figlio dell'uomo e come Figlio di Dio?*

Mettendosi in fila con i peccatori, Gesù svela la vicinanza di Dio alle nostre povertà e debolezze, per consolare e rinnovare, per riconciliarsi con lui e con il Padre. La discesa dello Spirito come una colomba e la voce dal cielo svelano non solo il mistero della persona di Gesù, ma anche di CIASCUNO DI NOI: nell'umanità di Gesù la nostra stessa umanità viene rinnovata, siamo spettatori di una nuova creazione e della benedizione di Dio sulla vita degli uomini. In Gesù, il Figlio prediletto, il Padre si compiace anche di noi.

✓ *Quale volto di Dio mi rivela Gesù attraverso il suo battesimo? Sento che Dio, grazie a Gesù, si compiace anche di me, di ogni uomo, e ci rende suoi figli?*

Oratio

Signore Gesù, tu sei il rivelatore del volto del Padre e, mentre manifesti la tua bontà e misericordia verso di me, riveli anche la mia dignità di uomo e di figlio di Dio. Donami di avvertire la tua presenza accanto alle povertà degli uomini, perché possa annunciare a tutti la tua parola di speranza.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunte

Marchetti Ersilia *di anni 94*
Colonna Annina *di anni 89*

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 8 Gennaio 2006, alle ore 16:30: Incontro con i genitori dei bambini battezzati durante l'anno 2005.
2. Lunedì prossimo, 9 Gennaio 2006, alle ore 21:00 in chiesa: Lectio Divina.
3. Domenica prossima, 15 Gennaio 2006, alle ore 15:30 in parrocchia: "Educhiamo i nostri figli a..." - Cammino di formazione per genitori ed educatori.

Proseguiamo la nuova rubrica dove riportiamo le domande che la maggior parte della gente si pone, cercando di dare delle risposte esaurienti. (Brani tratti da "E' peccato non andare a Messa la domenica?" di Stefano Torrisi)

E' peccato rubare al supermercato

Sono rimasto particolarmente colpito nel vedere ultimamente una scena singolare alla televisione. Una intraprendente e sveglia ragazzina di scuola media dimostra la sua bravura a un occasionale amichetto rovesciando dalla sua casacca occhiali da sole, una maglietta, collane e oggettini vari..., prelevati durante la visita fatta insieme al supermercato: il tutto con grande disinvoltura e naturalezza anche quando il ragazzino le dice: «Ma tu hai rubato!». Proprio così, oggi si sta consolidando una certa cultura dell'anonimato che tende a deresponsabilizzare coloro che fanno i cosiddetti «piccoli furti». Diceva una persona anziana: «Ho preso un pacchetto di pasta al supermercato senza pagarlo... Con tanti soldi che incassano che male c'è? Per un pacchetto?...». La mia risposta è questa: «Quante migliaia di persone passano in un giorno in quel grande negozio? Moltiplichiamole per il pacchetto... e vedremo quale danno ne viene fuori! E poi c'è il fattore morale: poco o molto quel gesto è un furto. Il comandamento di Dio dice di non rubare». Si comincia con le piccole cose e poi chissà dove si va a finire. Anche i ladri professionisti hanno cominciato così. Per dieci anni ho cercato di aiutare i detenuti di un carcere romano e posso confermare tale affermazione. La disonestà del commerciante (se ci fosse)

non può giustificare il furto del cliente.

Stelvio Tonnini

Mio fratello spaccia droga: che cosa posso fare?

Credo che l'interlocutore mi interpellasse non tanto sul problema importante della droga, ma sulla componente ancora più drammatica che coinvolge un rapporto familiare tra fratello-sorella o fratello-fratello. Però per dare una risposta che tenga conto delle due componenti debbo cominciare dal fenomeno «droga». I giornali sono pieni, la televisione ne parla. Ultimamente anche il Vaticano ha promosso un importante simposio con studiosi provenienti da ogni parte del mondo sul tema droga e alcoolismo. Le statistiche si conoscono: migliaia di morti ogni anno; le classifiche della morte si rincorrono da Milano a Roma, da Napoli a Palermo in una *hit parade* macabra e impressionante. Immagini raccapriccianti, giovani accasciati nei luoghi più impensati con ancora il laccio emostatico e l'ago iniettato nelle vene. Tuo fratello può rimanere indifferente dinanzi a queste tragedie? Aiutalo a capire l'assurdità e la grave responsabilità della sua attività criminosa: il quinto comandamento dice: «Non uccidere».

Come è arrivato a diventare spacciatore tuo fratello? Spaccia droga perché deve procurarsi la sua «dose quotidiana»? Oppure è caduto nella miserabile condizione di chi pur di fare soldi passa sopra i cadaveri dei tossicodipendenti?

Nella mia zona in questi ultimi tempi due giovani fratelli a distanza di sei anni uno dall'altro si sono perduti lasciando i genitori nell'angoscia. Al funerale del più giovane c'era in terra un cuscino di fiori con la scritta «gli amici». Nell'omelia ho chiesto a tutti se quegli amici avevano aiutato il defunto a vivere o a morire!

Cosa fare allora? Tuo fratello forse è insoddisfatto, non si sente integrato nella famiglia, è entrato nel giro di strane amicizie? Bisogna dare delle risposte a queste e ad altre domande, intensificare il rapporto di amicizia con lui, fargli sentire affetto e comprensione. Molto dipende se anche lui è vittima oppure un profittatore. Prova a dirgli: «Tu non puoi essere cattivo, perché io ti voglio bene. L'amore può tutto; devi farcela».

Stelvio Tonnini